

SCENARI

## Educazione gay di massa. Lo vuole l'Unesco

FAMIGLIA

03\_11\_2016



**Tommaso  
Scandroglio**



### Gender a scuola

Come già ricordato da queste colonne, il disegno di legge sul cyberbullismo attualmente all'esame in Parlamento ricomprende anche gli atti cosiddetti omofobici ([clicca qui](#)). Questo disegno di legge risponde in modo esatto alle indicazioni fornite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco).

Infatti nel maggio di quest'anno l'Unesco ha pubblicato un report dal titolo *"Fuori all'aria aperta. Le risposte del settore educazione alla violenza basata sull'orientamento sessuale e sull'identità ed espressione di genere"*.

**Secondo l'Unesco questo report rappresenta ad oggi la più approfondita indagine** a livello mondiale su "omofobia" e "transfobia", soprattutto in seno alle scuole, che mai sia stata realizzata. Le fonti sono una revisione di articoli scientifici, precedenti indagini territoriali promosse sempre dall'Unesco e interviste agli operatori di settore. C'è da appuntare a tal proposito che alcune indagini demoscopiche sono state realizzate tramite supporti on line e con anonimato dell'intervistato. Insomma in questi casi i dati sono poco verificabili. Inoltre è da tenere in considerazione che denunciare un atto "omofobico" non significa sempre che quell'atto ci sia stato veramente. Ciò a dire che la percezione soggettiva di essere stato vittima di "omofobia" non corrisponde necessariamente all'esistenza di una reale aggressione fisica o psicologica motivata da odio "omofobico".

**Detto ciò, il report dell'Unesco fa sapere che l' "omofobia" e la "transfobia" sono molto diffuse in tutto il mondo.** Ad esempio – per citare una percentuale tra le moltissime fornite dal report – l'85% degli studenti LGBT americani è stato vittima di "omofobia" verbale (p. 14). Ne consegue, continua il documento dell'Unesco, che questi studenti potranno ottenere risultati accademici più scarsi rispetto a tutti gli altri loro coetanei (ib.).

**Forse la parte più interessante di questo studio sono le linee di azione** suggerite dall'Unesco a tutti i paesi del mondo (pp. 123-128). Infatti il documento si rivolge in prima istanza ai governi. Sono sette gli interventi urgenti da realizzare. Il primo: "il settore dell'istruzione dovrebbe monitorare sistematicamente l'esistenza della violenza basata sull'orientamento sessuale e sull'identità ed espressione di genere nei contesti educativi". Si chiede quindi di studiare il fenomeno a livello locale.

**Il secondo step mira invece a spronare i parlamenti nazionali a legiferare** per prevenire l'"omofobia" e per tutelare le persone LGBT. Il disegno italiano di legge sul cyberbullismo e quello proposto dall'on. Scalfarotto rispondono perfettamente a questa sollecitazione da parte dell'Unesco. Aspetto da non trascurare: per varare queste leggi – così suggerisce l'Unesco - occorre far partecipi le realtà associative e non legate al mondo LGBT. Già si prevede quindi che gli interventi normativi saranno a senso unico e non certo orientati al pluralismo.

**Terzo intervento: "includere la formazione sul tema della discriminazione** e sul

rispetto per tutti nel programma di studi a tutti i livelli del sistema educativo, a partire dall'età precoce". A tal fine si consiglia "di rimuovere o di evitare contenuti inesatti e stigmatizzanti", nonché quelli basati su stereotipi. Tradotto significa che sin dall'asilo ai bambini dovrà essere spiegato ad esempio che puoi nascere maschio ma che puoi lecitamente sentirti femmina e che l'omosessualità è cosa buona e naturale. Affermare il contrario comporta cadere in uno stereotipo stigmatizzante.

**Quarta fase: formare docenti e personale non docente.** Tra le altre cose si consiglia "un approccio partecipativo alla formazione che consente agli insegnanti di riflettere sui propri valori, atteggiamenti, linguaggio e comportamenti". Questo significa realmente mettere in piedi un'opera di rieducazione in stile maoista su scala mondiale: se tu insegnante credi che l'omosessualità sia una condizione intrinsecamente disordinata, significa che in te qualcosa non va e che quindi devi rimeditare sul tuo plesso valoriale. Devi perciò renderti conto che stai sbagliando e che l'Unesco è pronto ad accoglierti a braccia aperte se ti pentirai dei tuoi pensieri "omofobici". Tutto questo percorso di pentimento e conversione riguarda soprattutto ed ovviamente gli autori di gesti "omofobici".

**Quinta tappa: "garantire ambienti scolastici sicuri".** Tra le varie indicazioni troviamo la seguente: "assicurarsi che gli studenti vittime di violenza possano segnalare incidenti relativi alla propria sicurezza personale, senza dover rivelare il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere contro la loro volontà e senza sentirsi giudicati". E' campo aperto dunque alla delazione anonima: chiunque potrà essere sospettato di "omofobia" e non potrà mai sapere da chi proviene l'accusa ledendo così il suo diritto di difesa.

**Il penultimo step riguarda le campagne di sensibilizzazione** che dovranno coinvolgere tutti gli attori interessati al tema: dai genitori alle associazioni LGBT, dalle ONG per i diritti civili a quelle che si dedicano "alla salute riproduttiva" espressione che indica aborto, contraccezione e sterilizzazione. Così, nel rispetto del principio dell'economia dei mezzi, mentre si educano le nuove generazioni di tutto il mondo alla teoria del gender quelli dell'Unesco ne approfittano per promuovere l'aborto e i preservativi nelle scuole.

**L'ultimo tratto di strada per diffondere il credo gender nelle scuole di tutta la Terra** è quello che riguarda una verifica periodica degli obiettivi raggiunti e di quelli ancora da raggiungere.

**Questo report made in Unesco ci fa comprendere ancora una volta** che le nostre

proposte di legge sul bullismo, sull'omofobia" ed anche la legge sulle unioni civili non sono frutto di decisioni estemporanee di alcuni singoli, bensì rientrano in una lucida e preordinata strategia a livello planetario, strategia a cui nessun Paese al mondo potrà sottrarsi.